

Anna, Sara e Massimo, romantici in Germania (Dicembre 2004)

L'itinerario sulla **Romantische Strasse** e' stato improvvisato da Anna (consorte) anche per approfittare di qualche giorno di pausa lavorativa nostra e di Sara (figlia) ed approvato al volo da me (Massimo). Partiamo dall'hinterland di Milano. Solitamente viaggiamo soli, questa volta Sara e' con noi. Io ho stilato e loro condiviso questo resoconto.

Avevamo a disposizione un mega weekend, da Martedì 7 a Domenica 12 Dicembre. Mega sì ma da centellinare. Aggiusta qui', arrangia la', alla fine siamo riusciti a metterci in moto nel tardissimo pomeriggio di Lunedì 6. Partiti da casa, ci siamo diretti verso la Svizzera avendo come destinazione immediata il valico del S. Bernardino con l'obiettivo di scollinare prima di notte. Cosa che ci e' riuscita senza particolari problemi, la salita e' lunga ma non particolarmente impegnativa, ritornati al piano ed in autostrada, abbiamo cenato in un'area di parcheggio e poi raggiunto il grande parcheggio situato presso lo stadio di **Vaduz**, Liechtenstein, dove abbiamo passato la notte ripromettendoci di essere svegli per le 8 del giorno successivo.

Giorno 1 (Martedì 7 Dicembre): Vaduz - Neuschwanstein - Schongau

Ce la facciamo. Appena svegli, la prima delle bombole di gas da' segni di esaurimento. Nessun problema, chiudo la prima e apro la seconda (non le lascio entrambe aperte per non finire il gas senza accorgermene). Non avendo avuto ancora esperienze invernali prolungate con la "Combi" ne ho una terza, piena, di scorta.

Le mie donne si attardano nel "colazionamento" ma alla fine, dopo un'ultima occhiata al castello del Principe, ci avviamo verso la "Strasse".

Memori di un ritorno dalla Germania sulla stessa strada, evito di sconfinare in Austria per non pagare la "vignette". Si tratta di pochi €€ ma non valgono 15Km e comunque sarebbe oltremodo antipatico essere "beccati" dalla "polizei". Il breve percorso sul lago di Costanza merita comunque la deviazione.

Fa freddo ma e' una bella giornata di sole e pian piano ci avviciniamo a Fussen, dove, dicono, inizia la "Romantische Strasse".

Poco c'entra con l'itinerario ma le mie controparti mi costringono alla breve deviazione necessaria alla visita di **Neuschwanstein**, copia del famoso castello della Disney. O e' Disney ad aver copiato? Seguiamo le indicazioni, nessun problema nel trovare un parcheggio e ci dirigiamo al punto vendita dove compriamo i biglietti di ingresso (9€ cadauno, ingresso all'ora X). Sembra di essere in Svizzera. Orari da rispettare al minuto, salvo ricomprare il biglietto di ingresso. Considerata anche la temperatura non riteniamo intelligente deambulare in salita verso la meta e cerchiamo di capire come funziona il minibus. Manca un'ora abbondante all'ora X, convinco le mie controparti a tornare a casa (camper) e farci almeno un panino veloce al caldo.

Mi danno retta ma tanto veloce non sara', sarò io ad essere in trepidazione per pulmino e orario di ingresso. Non per il prezzo in se' stesso quanto per il fatto che il tutto mi sembra una gran "Carcassonne" e già la cosa mi monta... Tra un 98% di "japs" saliamo sulla navetta che, in anticipo, ci porta a destinazione e dove guide teutoniche ci dimostreranno sia l'inaffidabilità delle guide audio (gratuite) che la pazzia congenita dell'appaltatore.

E' comunque carino e vale la pena di essere visto una volta nella vita. Anche per sconsigliare la cosa a tutti i maggiorenni sani di mente di vostra conoscenza. Esterni artificiali, interni peggio. Devo ammettere che i panorami, quello dal ponte soprattutto, sono insuperabili.

Torniamo giù col pulmino a rotta di collo, camper, quello che mi dicono essere un buon the caldo e via, per la seconda tappa che, di comune accordo decidiamo essere la cittadina di **Schongau** e dove ci trasferiamo con il tramonto che colora colline e campi. Improvvisa, la notte e con lei una nebbiolina uggiosa. Solito Turinfo in centro che ci manda ad un grande parcheggio fuori porta (SUD). Parcheggiamo di fronte ad un "billard-café" che non promette grande tranquillità. Invece, forse non e' più stagione, dormiremo più che sereni. Ne approfitto per fare uno scambio di bombole, tolgo la vuota, metto quella di scorta. Non si sa mai...

Una volta sistemati decidiamo di salire a piedi verso il centro città, nebbia, freddo, non siamo abituati. Il mercatino di Natale, e' il primo che vediamo, e' carino ma ha le luci spente per blackout, torniamo a casa, cena, scala40, poi, siamo tutti un po' cotti, a nanna e a domani.

Giorno 2 (Mercoledì 8 Dicembre): Schongau - Augsburg - Donauworth - Harburg

Sveglia per tutti, tranne me. Anche perché, prima che si preparino, facciamo colazione, eccetera, posso poltrire ancora un po'.

Il piano concordato era di "attraversare" la cittadina di Landsberg am Lech e poi di dirigerci verso **Augsburg** e così' abbiamo fatto.

Salvo poi sorbirmi le lamentele di chi sosteneva che "attraversare" avrebbe dovuto significare anche fermarsi "per un po'". Ma poi mi hanno dato ragione ed a metà mattina siamo arrivati ad Augusta. Qualche problema nel trovare una sistemazione per la sosta, sono quasi tutte zone a pagamento ma per soli residenti. Alla fine percorrendo la circonvallazione cittadina SUD e lasciata sulla destra la "Vogel Tor", a sinistra c'e' una zona residenziale senza limiti di sosta, con un po' di fortuna si trova posto.

Visitiamo alla chiesa dei santi Ulrich e Afra e poi si va verso il centro che non ha molto da offrire se non il primo impatto serio con i famosi "mercatini". Chi se ne frega del Dom, giusto uno sguardo ma questo e' quanto le mie donne vogliono... Poi, dopo un salutare McDonald le trascino al Fuggerei, quartiere caratteristico di abitazioni a canone popolare ed ancora abitato.

Mi colpisce la serenita' dell'ambiente, la sensazione di pulizia e di cura per un bene comune. Proprio come da noi...

Pochi metri a piedi e siamo di nuovo al camper, si riparte con destinazione **Donauworth** dove arriviamo a pomeriggio inoltrato e dove lasciamo il mezzo in un grosso parcheggio a Sud della cittadina posto a poche centinaia di metri dal ponte sul fiume e dal centro citta'.

Scorrazziamo qua' e la', mercatino, Anna comincia ad ammaliarci con l'idea di un bel boccale di "vin-brule" ma dice anche: "piu' avanti "...

Io opterei anche per una "grosse-grosse" weiss ma mi devo arrendere all'idea.

Decidiamo per un campeggio cui ci indirizza il solito Turinfo. Tanto di cappello a Sara per la sua abilita' nel guidarmi al buio nel bel mezzo della campagna germanica e senza indicazioni. Lo troviamo ma la reception e' deserta.

Per cui ripartiamo per la prossima tappa. **Harburg**.

Che e' una piccolissima citta' senza possibilita' di parcheggio se non sulla strada che costeggia il fiume. La attraversiamo stando attenti ai balconi che spuntano qua' e la'. Ho l'impressione che i pochi passanti ci guardino come dei marziani.

Seguendo la segnaletica per il Castello, nel buio pesto troviamo un enorme parcheggio dove ci fermiamo. Siamo soli.

Approfitto della situazione per attaccare il generatorino e dare una buona scorta di energia alla batteria dei servizi.

Giuro, l'avevo gia' usato, mi sembrava silenziosissimo, dei vicini di camper si erano perfino congratulati per questo.

In questo silenzio, fa' un baccano incredibile. O almeno mi sembra. Di sicuro non do' fastidio a nessuno.

Giorno 3 (Giovedì 9 Dicembre): Harburg - Nordlingen - Dinkelsbuhl

Solita sveglia, un po' meno di buon'ora rispetto al solito. Abbasso gli oscuranti e, sorpresa.

Bellissimo, il Castello e' proprio dietro di noi, ieri sera al buio non ce ne eravamo accorti.

Nel periodo invernale e' chiuso per cui possiamo visitarne solo le mura ed il cortile interno su cui si affacciano palazzo e torrioni.

Ne vale comunque la pena, inclusi piccoli dettagli non lasciati al caso come i parcheggi per bici intagliati in tronchi d'albero.

Partiamo per **Nordlingen** che si trova a pochi chilometri di distanza.

Come tante citta' tedesche circondate da mura non abbiamo problemi nel trovare una sistemazione per la sosta, un grande parcheggio per camper e' ben segnalato ed a pochi passi da una delle "Tor" di ingresso alla cittadina.

Ben guidati da Sara (e anche dalle segnalazioni "historische rundgang") percorriamo in lungo ed in largo le vie della citta', visitiamo il Duomo ed il piccolo mercato.

Troviamo un paio di chiese chiuse, ma tant'e', non ho mai capito (forse non capiro' mai) se ci sono degli orari per le visite.

Almeno in questa stagione suggerisco una visita che segua percorsi orientati in direzione est-ovest o viceversa. Quelli nord-sud sono tormentati da un vento di origine quantomeno polare.

Con una sporta di "brezel" torniamo al parcheggio dove pranziamo con calma e comunque ci riscaldiamo con la stufa quasi a tavoletta. Sara inizia ad evidenziare sintomi da raffreddore incipiente.

Ben pasciuti ripartiamo per **Dinkelsbuhl**, situata pochi chilometri piu' avanti sulla "Strasse".

Parcheggiamo un po' abusivamente al "P1" per bus turistici per poi scoprire che il "P2" a poche centinaia di metri e' destinato ai mezzi come il nostro.

Entrambi si trovano comunque a poche centinaia di metri dalla cerchia delle mura.

Visitiamo le chiese e poi anche qui giriamo a lungo per corsi, stradine e lungo le mura. Scorci molto suggestivi ovunque. Finiamo il pomeriggio gironzolando nel mercatino di Natale che ha un suo piccolo quartiere dedicato.

E qui decidono di degustare il famoso "brule" di Anna. Tra le tante scelte, scartata quella del "kinder punch" che da' l'idea dell'orzata dei miei tempi, scelgono un non meglio specificato "Glue-wine". Tra conati vari non riescono ad andare oltre il mezzo cucchiaino da caffe'. Nonostante avessi optato per la famosa "grosse-weiss" mi devo sorbire il resto.

Scotta. Ma non e' poi cosi' malvagio. Certo che una weiss...

...a proposito...

Il solito Turinfo ci ha indirizzati, questa volta si', aperto, ad un campeggio appena fuori citta'.

Di tutto, di piu', perfino i phon nelle docce, roventi, a volonta'.

Collegamento alla rete elettrica, carico e scarico acque senza problemi. Paradiso del turist-itinerante invernale.

Giorno 4 (Venerdì 10 Dicembre): Dinkelsbuhl - Rothenburg ober der Tauber - Wurzburg

Ci si alza verso le 8, colazione, scarico dei serbatoi e carico di nuova acqua fresca.

Decidiamo di ignorare l'autostrada e viaggiamo verso **Rothenburg ober der Tauber** che raggiungiamo verso le 10.30.

Ci siamo gia' stati l'estate scorsa e ritroviamo immediatamente l'area di sosta per camper subito a ridosso della "Spital Tor", uno degli ingressi a Sud della cittadina che visitiamo per la seconda volta in pochi mesi.

E' provvisto di carico acque e, mi sembra, di scarico per WC a cassetta, ed e' a pagamento anticipato, 0.5€/ora, optiamo per una sosta di 4 ore.

Entriamo in città dalla. A parte il duomo, tutte le chiese sono chiuse così ci limitiamo a girare qua' e la'.
Le mie donne trovano un mega negozio di palline dell'albero di Natale e simili, niente da fare, ci si infilano per un'ora abbondante e mi abbandonano a me stesso. Ne approfitto per girare con calma vicoli deserti.
Quando ci ritroviamo sono deluse e non hanno comprato niente, tutto troppo caro, lo stesso alberello che a Dinkesbühl costa 6€, qui ne costa ben 29. Matti. Mica abbiamo lo yen, noi.
Torniamo al camper e mangiamo con calma. Pochi minuti prima della scadenza del "Parkschein" partiamo per **Wurzburg** che raggiungiamo verso le 16.
Anche qui, già conosciuta, andiamo subito al parcheggio a nord della Città, immediatamente a ridosso del multisala Cinemaxx e, purtroppo, della ferrovia.
Costa 8€ x 24ore, e' provvisto di colonnine 220V e di carico acqua.
La ferrovia e' però, una tortura con treni che passano e sfriggono per tutta la notte.

Vista l'ora, decidiamo di andare a piedi in centro città dove visitiamo il Duomo, l'Alte Bruck, la Marien Kapelle e...
...un enorme mercatino di Natale.
Per la prima volta non fa freddo, anzi si sta proprio bene e torniamo al camper che sono quasi le 20.

Giorno 5 (Sabato 11 Dicembre): Wurzburg - Tubingen - Singen (CH)

E' prevista la visita alla Residenz dei vescovi-conti che apre alle 10, per cui ce la prendiamo comoda anche per la notte passata quasi in bianco, almeno per me.
Il Palazzo e' composto da due parti, una visitabile senza guida ed una solo con guida (sale imperiali).
Per quest'ultimo, se non si fa parte di un gruppo organizzato ci si può aggregare ad uno dei due tours guidati e gratuiti con guida in Inglese e che iniziano alle ore 11 ed alle 15. Ne vale la pena.

Verso mezzogiorno ci mettiamo in cammino per il rientro.
Ci fermiamo per pranzo lungo l'autostrada e decidiamo al volo di fare una breve sosta anche a **Tubingen** dove sostiamo a circa un chilometro dal Rathaus. Ultimo affollatissimo mercatino di Natale dove Anna e Sara fanno l'ultimo giro tra le bancarelle. Io ne approfitto e salgo fino al Castello.
Ormai e' buio, dall'alto guardo la cittadina illuminata, faccio un paio di riprese poi scendo.

Ripartiamo e ci fermiamo a dormire all'ultimo grill prima di Singen dove c'è la frontiera con la Svizzera.

Giorno 6 (Domenica 12 Dicembre): Singen - Neuhausen - Milano

Passiamo la frontiera e, vista la vicinanza, passiamo da **Neuhausen** vicino a Shaffausen per uno sguardo alle cascate del Reno che questa volta vediamo dalla sponda destra.
Poi di nuovo autostrada in direzione del traforo del Gottardo che passiamo poco dopo pranzo per entrare nel Canton Ticino e alle 16 circa siamo a casa. In totale abbiamo percorso qualcosa più di 1400 chilometri.

Note:

Attrezzatura:

Cassetta attrezzi completa, cavi per batteria, generatorino 220V, compressorino per gomme, tanica e tubo di scarico x acque grigie/nere Fiamma.

Gas:

Partiti con circa 22 chili di propano a bordo in 3 bombole (2 piene e una stimata al 10%).

Tornati con circa 11 chili. (una vuota, una praticamente vuota, la terza non usata).

Vista la stagione ne parlo.

Provengo da esperienze invernali sciistiche anche pesanti con temperature fino a -24C.

Le mie stime (Truma 3000, utilizzo 24h su posizione 2-3) mi davano una durata di 3.5 giorni x bombola da 10kg di propano.

Non avevo ancora avuto esperienze invernali con il nuovo equipaggiamento che stimavo essere alquanto piu' assetato di gas (Truma Combi 6000).

Al contrario con utilizzo diurno ed in viaggio in posizione 1 solo per evitare la famosa apertura dell'elettrovalvola del boiler, 4-5 durante le soste e di sera, 2-3 di notte, il consumo e' stato piu' che ragionevole.

E' altresì vero che, pur freddo, non credo che la temperatura sia mai scesa sotto i -5/-7°C.

Documentazione a corredo:

Campeggi: Nessuna. Come al solito, abbiamo chiesto informazioni ai Turinfo e nel corso del viaggio abbiamo utilizzato una sola struttura organizzata (Dinkesbuhl ****).

Strade: Carta KOMPASS della Svizzera che abbracciava praticamente tutto il percorso.

Autostrade: Ovunque ben tenute e scorrevoli, in Germania gratuite. In Svizzera a pagamento (adesivo annuale, circa 30€).

Non sono comunque dotate di molti punti di rifornimento. Può capitare che la distanza tra un distributore ed il successivo sia anche un centinaio di chilometri. Ogni distributore pratica i suoi prezzi. Carte di credito accettate ovunque.

Parcheggi: Solitamente e' possibile sostare a pagamento lungo i viali delle città visitate.

Con un minimo di pazienza si trova un luogo abbastanza lungo per infilarci uno dei nostri mezzi

Di parcheggi veri e propri se ne trovano di almeno quattro tipi, l'ultimo solo in poche località:

Coperti: Contrassegnati da una P sormontata da un ^ (accento circonflesso).

Sono coperti e inutilizzabili ai nostri fini per via dell'altezza.

Scoperti: Ce ne sono quasi ovunque ma abbastanza decentrati. Abbastanza costosi (da 1 a 2€/ora). Non custoditi, il pagamento a seconda dei casi può essere anticipato (dovete decidere quanto vi fermerete) o posticipato a consuntivo della permanenza.

Con Trasporti: Quasi sempre gratuiti e rigorosamente incustoditi e senza sbarra. Nelle immediate vicinanze c'è una fermata di un mezzo con destinazione centro. Contrassegnati da cartello P+R.

Camper: Pochi, sempre a pagamento, spesso defilati ma con il vantaggio che, tra equipaggi che arrivano e partono, qualche "collega" c'è sempre.

Ponti: Nessun problema. Sono solitamente di almeno 3.30 metri.

Se con spallate arrotondate, i possibili "punti di contatto" sono segnalati con grafica comprensibile.

Trasporti pubblici: In questo viaggio non ne abbiamo utilizzati.

Sarichi serbatoi: Nel corso di questo viaggio abbiamo usufruito del solo campeggio di Dinkesbuhl che ne era provvisto.

Lingua: Per chi non conosce il tedesco, l'Inglese e' piu' che sufficiente.

Internet: L'unico internet point visto ma non utilizzato e' a Tubingen.

Soste / Campeggi:

Nel periodo utilizzato per questo viaggio sono stati rarissimi i compagni di viaggio, con il vantaggio che abbiamo potuto parcheggiare praticamente ovunque.

Ho la sensazione che situazioni non tollerate durante i periodi di grande affluenza siano al contrario favorite se non incoraggiate nella stagione fredda.

Piu' di una volta, recatici presso i Turinfo, ci e' stato chiesto se la nostra richiesta di sistemazione riguardava un vero e proprio campeggio oppure se eravamo rivolti ad una semplice possibilita' di sosta per la notte.

Con ovvia anche se non dichiarata possibilita' di fruizione ma del tutto inapplicabile nella stagione estiva.